

LABO FUMETTO IN MOSTRA

Gli "eroi dei due mari" ora sbarcano al Castello Aragonese

TARANTO - "Gli eroi dei due mari" è il titolo della mostra che sarà inaugurata mercoledì 2 gennaio alle ore 19 presso la Galleria Comunale del Castello Aragonese di Taranto. L'esposizione, a cura di LaboFumetto e col patrocinio del Comune di Taranto, resterà aperta fino al 6 gennaio, ogni giorno dalle 17 alle 20,30.

Verranno esposte le tavole originali e altri materiali relativi a "L'eroe dei due mari. Taranto, il calcio, l'Ilva e un sogno di riscatto", la graphic novel pubblicata lo scorso novembre dall'Associazione Altrinformazione e tratta dal romanzo di Giuliano Pavone "L'Eroe dei due mari" (Marsilio, 2010).

Saranno inoltre esposte altre opere dei

seguenti artisti, tutti tarantini: Enzo Rizzi, Alessandro Vitti, Emanuele Boccanfuso, Walter Trono, Alberto Buscicchio, Gianfranco Vitti, Nicola Sammarco, Edoardo Boccanfuso, Virginia Carluccio, Comaviba, Leg, Gabriele Benefico.

Chi sono "Gli eroi dei due mari"? Sono innanzitutto i disegnatori e fumettisti tarantini protagonisti di questa mostra. Alcuni di loro, insieme a un editore e uno sceneggiatore anch'essi tarantini, hanno dato vita alla versione a fumetti del romanzo "L'Eroe dei due mari". Il loro coraggioso progetto di microeditoria, presentato nello scorso novembre a Lucca Comics, vuole essere un omaggio e al contempo una testimo-

nianza di quel risveglio civico e di quello slancio partecipativo di cui si parla nel romanzo. Un risveglio e uno slancio che hanno caratterizzato gli ultimi anni, e in particolare gli ultimi mesi, di vita cittadina.

Molti degli artisti presenti in questa collettiva si sono saputi affermare con pubblicazioni di rilievo nazionale e vincendo prestigiosi premi. Sono i protagonisti di una Taranto talentuosa e intraprendente, che orgogliosamente sa



farsi valere.

Ma "Gli eroi dei due mari" sono anche tutti i tarantini. Quelli che, facendo propria la massima di Bertolt Brecht, "Beato il paese che non ha bisogno di eroi", hanno capito di essere loro gli unici arbitri del proprio destino, e che il futuro di una città può dipendere anche da tanti piccoli "eroismi" quotidiani. Perché, come diceva Romain Rolland, "Un eroe è colui che fa ciò che può. Gli altri non lo fanno".

